

Educare alla vita, educare alla fede

Convegno diocesano dei catechisti

Sabato 28 maggio 2011

Introduzione ai lavori

Un caro benvenuto

a sua eccellenza, Mons. NOSIGLIA, innanzitutto, che tante volte ha manifestato il desiderio di incontrare i catechisti della nostra diocesi; a Mons. FIANDINO; a Mons. DEL BOSCO

Un caro benvenuto a tutti voi,

alle catechiste e ai catechisti, agli educatori dell'Azione Cattolica e agli Scout, ai parroci e ai vice parroci, ai religiosi e alle religiose

A me spetta il piacere di introdurre questa nostra mattinata di convegno.

Il grazie

Permettetemi di cominciare dicendo grazie a ciascuno di voi

Vi ringrazio, prima di tutto, per avere accolto l'invito. La vostra presenza è dono per ciascuno. I ritmi di vita, oggi, sono così complessi che non è sempre facile dedicarsi del tempo. Immagino quali acrobazie abbiate dovuto affrontare per potere essere qui, qualcuno arrivando anche da molto lontano.

Grazie, poi, perché mi pare di vedere realizzata davanti a me ciò che è anche proiettato sullo schermo alle mie spalle che è l'immagine scelta come logo di questo convegno: una croce fatta di cuori di carne. Una croce viva...

La croce è il manifesto più alto dell'amore di Dio, il segno di un amore che dura per sempre. La croce è gratuità. La croce è il baricentro della nostra fede, perché sempre la fede nasce dall'amore e un Dio che ci ama così è un Dio affidabile, credibile.

I cuori di carne, sono i nostri. È questa buona notizia – dell'amore di Dio per noi, *fino alla fine* -quella che cerchiamo di annunciare. Vedo in quei cuori di carne che disegnano la croce tutta la nostra passione perché altri uomini e donne, bambini, ragazzi e giovani possano incontrare e riconoscere la Passione – con la P maiuscola - profonda che Dio ha per ciascuno.

In questa croce di carne che siete voi davanti a me, sento il polso della catechesi in questo anno. Riconosco una quantità enorme di persone incontrate, di proposte fatte, immagino le settimane e le ore di impegno che ciò ha richiesto alle nostre comunità, intuisco la preghiera in cui avete radicato il vostro impegno. Mi pare di sentire la gioia ma anche la fatica. Lo stupore di fronte alle meraviglie che Dio ci ha dato di vedere, ma anche i rifiuti.. Quanta pazienza, quanto coraggio, quanto tempo per accompagnare nella scoperta dei cammini che Dio sta facendo verso il cuore di ciascuno, proprio ora, proprio qui. La croce è amore, ma è anche sacrificio...

Il convegno

Il convegno di quest'anno è un convegno particolare. Abbiamo scelto di partire da noi, dalla realtà della catechesi che facciamo. I lavori di gruppo, che seguiranno immediatamente questa introduzione, danno spazio all'ascolto della vostra voce, della vostra esperienza.

Attraverso i vostri racconti, che prenderanno spunto da una frase degli orientamenti dei vescovi per il prossimo decennio "Educare alla Vita Buona del Vangelo", vorremmo disegnare una mappa della catechesi nella nostra diocesi. Non solo la catechesi dei bambini e dei ragazzi, ma anche quella rivolta ai giovani, agli adulti, alle famiglie in occasione del battesimo... Per non dimenticarci che la catechesi non è solo per i piccoli, ma è cammino per tutti; non è solo in vista dei sacramenti, ma per la vita cristiana.

Sappiamo che la catechesi nella nostra Diocesi è una realtà variegata – e ciò è una ricchezza - ma talvolta frammentata. Aggiornare la mappa, ci servirà allora a situarci meglio e potrà essere utile per immaginare i percorsi futuri della catechesi. Ci aiuterà a presentarci al nostro Arcivescovo, in vista del lavoro per la stesura del piano pastorale. Una prima sintesi dei lavori di gruppo sarà fatta in conclusione di mattinata da don Domenico Cravero, che con la sua conosciuta competenza e capacità individuerà gli snodi principali. Nei prossimi mesi l'Ufficio Catechistico Diocesano si impegna a lavorare sui contributi di ciascuno, mettendo a disposizione di tutti i risultati attraverso le pagine del sito.

Il convegno è un'occasione di confronto e di incontro, con altri catechisti, altre comunità, altre idee. Vorremmo incontrarci con lo stile della Visitazione di Maria ad Elisabetta, lo stile di chi sa che ciò che ha reso feconda la propria vita è dono di Dio, lo stile di chi sa riconoscere e gioire per i doni che sono nell'altro.

La relazione

"Educare alla vita, educare alla fede" è il titolo della relazione affidata a Mons Nosiglia, perché educare alla fede significa educare alla vita, alla sua piena bellezza e realizzazione

"Educare alla vita, educare alla fede", perché prendersi cura della vita è già annuncio di Vangelo: tra fede e vita c'è un legame inscindibile e ricco che ha il profumo dell'incarnazione. "Educare alla vita, educare alla fede" perché l'una non si dà senza l'altra: non solo nel senso di una vita che nasce *dalla* fede, testimonianza fedele della speranza che ci abita, ma anche di una fede che nasce *nella* vita, come la sorpresa di un tesoro nel campo o come la scoperta di una perla preziosa tanto cercata.

Mi auguro, infine, che questo convegno sia anche occasione per allargare gli orizzonti della speranza. "Educare alla vita, educare alla fede" certi che la vita può aprirsi alla fede, perché un cuore di Vangelo batte nelle pieghe di questa nostra storia, di questo nostro mondo.

La croce si apre alla Pasqua. E la Pasqua è promessa di vita nuova. Anche per la catechesi, anche per noi.

Buon convegno a tutti.

Don Michele ROSELLI
Direttore dell'ufficio catechistico